SABATO
12
GENNAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 11 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°
PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm. L. 18, oltre L. 24; Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 23. Economici: tariffe a parte - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 8.59
Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Piazza Duomo 1 - Tel. 1.15

Il Consiglio dei ministri

Il cambio della moneta rinviato
Una relazione sui fatti della Sicilia

ROMA, 11 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Presidente on. dott. Alcide De Gasperi.

Il Consiglio ha ascoltato anzitutto la relazione del ministro degli Interni sugli incidenti che in questi giorni hanno turbato l'ordine pubblico in Sicilia, a Catanzaro, a Firenze e a Napoli. Per quanto riguarda la Sicilia, il ministro ha comunicato che essendo stato segnalato che un gruppo di circa 50 uomini composto di elementi separatisti e di delinquenti comuni, aveva costituito un campo in località S. Mauro nei pressi di Caltagirone, venne disposta una opportuna azione di polizia che portò alla cattura di alcuni elementi e allo sbandamento degli altri. I successivi fatti verificatisi in Sicilia e cioè gli assalti condotti contro le caserme dell'Arma, hanno avuto come protagonisti i medesimi elementi misti di separatisti e di delinquenti comuni. Il ministro ha riferito di aver già disposto l'immediato invio di adeguati rinforzi di Polizia che in collaborazione con le Forze Militari dell'Isola condurranno una decisa azione per l'annientamento di questa nuova forma di banditismo al fine di restituire la necessaria tranquillità a quelle laboriose e pacifiche popolazioni. Contro i responsabili sarà proceduto con tutti i rigori di legge mentre i favoreggiatori e i conniventi saranno inviati in campi di concentramento. Per quanto concerne i fatti di Catanzaro è stato accertato che la folla dei dimostranti era costituita anche qui in massima parte da delinquenti comuni e da qualche sobillatore. E' stato inviato sul posto un Ispettore generale per compiere una rigorosa inchiesta. La calma è ritornata nella città. Comunque sono stati inviati adeguati rinforzi di Polizia. Il ministro dell'Interno ha infine riferito sui recenti fatti di Firenze e di Napoli mettendo in rilievo le inopportune esagerazioni di certa stampa che ha descritto gli incidenti della Sicilia come veri e propri combattimenti con un rilevante numero di morti e di feriti. In realtà le perdite, per quanto dolorose, sono state limitate a due carabinieri e ad un civile nonchè ad alcuni feriti non gravi fra i carabinieri e i militari di truppa. I danni per gli episodi di Catanzaro, che la suaccennata stampa ha fatto ammontare a 20 milioni si riducono a qualche milione. A Napoli infine non si è verificato alcun conflitto a fuoco e l'ordine del Prefetto concernente il divieto di assembramenti ha avuto uno scopo esclusivamente preventivo.

Il Consiglio dei Ministri ha pienamente approvato la relazione del ministro degli Interni e le direttive da lui impartite.

Il Consiglio dei Ministri, passato poi a discutere il problema del cambio dei biglietti di banca, è arrivato alla conclusione di tale problema dopo larga discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri e nel corso della quale sono stati esaminati tutti gli aspetti tecnici del problema medesimo ed i riflessi politici. Si è anzitutto constatato che esistono gravissime difficoltà di organizzare in regime armistiziale il cambio nei territori d'oltre mare e della Venezia Giulia. E che le forze alleate per la parte che le riguarda avrebbero bisogno di un preavviso che procrastinerebbe troppo l'inizio delle operazioni del cambio. D'altro canto le esigenze tecniche dell'operazione da compiersi dalla Banca d'Italia la renderebbero difficile anche entro lo stesso termine e perciò l'operazione verrebbe a coincidere con l'epoca in cui si dovranno svolgere le elezioni amministrative esponendo così tutti gli organi dello Stato ad esigenze di non facile soddisfacimento. Per le predette ragioni il Governo decide di rinviare il cambio prendendo contemporaneamente atto che dalla esposizione del ministro del Tesoro, dalle dichiarazioni del ministro delle Finanze e dalla discussione, è risultata unanimemente confermata sia la volontà del Governo di tener fede ad una politica di decisa difesa della lira, sia la necessità di una severa politica tributaria diretta a colpire i maggiori redditi e le maggiori sostanze per assicurare allo Stato le entrate indispensabili per il risanamento del bilancio.

I PROFITTI DI REGIME

LA COMMISSIONE FINANZA E TESORO prosegue l'esame del progetto di legge

ROMA, 11 gennaio

La Commissione Finanza e Tesoro è tornata a riunirsi stamane a Montecitorio sotto la presidenza del consultore Siglienti presente il sottosegretario alle Finanze on. Visentini per proseguire l'esame del progetto legislativo concernente le norme integrative in materia di profitti di regime.

Esaminato l'art. 33 la Commissione lo ha modificato nel senso che l'applicazione dell'art. 25 del R.D. 17 settembre 1931 n. 1608 vien determinata a seguito della morosità del pagamento di tre rate per debito di soprapprofitti.

Ha preso per primo la parola il consultore Libonati il quale protesta perchè il progetto arriva all'esame della Consulta quando è già in applicazione.

Successivamente hanno parlato i relatori Schiavi sull'aspetto politico del progetto e Calamandrei sul profilo politico dello stesso chiedendo per i funzionari collocati a riposo la garanzia per essi di poter chiarire la propria posizione rispetto alla legge.

Successivamente la commissione Finanza e Tesoro ha approvato gli articoli 32, 33, 34 e 35 mentre l'articolo 36 viene coordinato con l'articolo 45 che a sua volta richiama l'articolo 29

Quindi il provvedimento è stato approvato nel suo insieme con modificazioni di carattere procedurale e con l'inclusione di un articolo 6 bis il quale sancisce che il coefficente dei valori viene determinato nel rispetto del valore al 31 dicembre 1942 e quindi portato dal 2.15 per cento al 5 per cento.

Alle commissioni riunite per gli affari politici ed amministrativi e per la giustizia dopo l'esposizione fatta dai due relatori ha avuto inizio la discussione generale sul progetto di legge. Prende la parola il consultore Bettiol il quale fa rilevare che la legge rappresenta un regresso rispetto a quella precedente. Alle parole di Bettiol si associa Lucifero.

E' quindi la volta di Pertini il quale fa delle dichiarazioni sulla necessità di portare a compimento il processo epurativo nelle varie branche dell'attività nazionale

Prende poi la parola Bozzi per rilevare che dal punto di vista giuridico e politico il progetto in esame rappresenta un progresso rispetto alla legge precedente in quanto toglie alle norme della legge stessa quel carattere penalistico che le norme della precedente contenevano. Dopo alcuni rilievi tendenti a mantenere la garanzia delle contestazioni degli addebiti e delle possibilità di difesa Bozzi esprime il parere della necessità di mantenere la garanzia per la inamovibilità dei magistrati che è compromessa dal provvedimento in esame. Il consultore Di Pietro prende quindi la parola per concordare con Bettiol nel giudizio negativo sulla legge.

Successivamente prende la parola il vice presidente del Consiglio Pietro Nenni il quale rispondendo alle critiche mosse dai vari oratori alla legge in esame ne illustra i criteri informativi e parla delle difficoltà incontrate nel campo dell'epurazione.

La riunione è stata quindi aggiornata a domani mattina alle ore 10.

Quello che chiede il Comitato nazionale reduci

ROMA, 11 gennaio.

Il Comitato Nazionale Reduci dalla prigionia, deprecando il fatto che pacifiche ed ordinate manifestazioni di reduci disoccupati abbiano offerto l'occasione, ad elementi equivoci ed estranei alle masse dei reduci, di generare incidenti che non possono che essere contrari alla causa stessa del reduce, mette in guardia i reduci dall'aprire pretesti a manovre provocatorie. Denuncia ancora una volta al Governo, all'opinione pubblica, alle Organizzazioni politiche, lo stato di grave disagio e le sofferenze materiali e morali di centinaia di migliaia di reduci.

Chiede che vengano urgentemente prese particolari misure ed emanate precise disposizioni per la giusta e pratica realizzazione di quei provvedimenti che sono stati emanati a favore dei reduci e che non hanno avuto che limitata e insufficiente applicazione. Sollecita, nello stesso tempo, che vengano presi quei provvedimenti, più volte reclamati da questo Comitato: si tolga dagli uffici pubblici e privati coloro che non abbisognano della retribuzione per vivere; si confischi i beni dei profittatori del passato regime perchè vengano devoluti ad aiutare le iniziative di lavoro e di produzione. Questo potrà almeno in parte eliminarne le cause dello stato di miseria in cui versano le masse dei reduci e quindi togliere alcuni di quei motivi più profondi di perturbamenti e disordini.

Disordini a Este
durante una riunione di sindaci del mandamento
Magazzini e negozi di generi alimentari assaliti dalla folla

PADOVA, 11 gennaio.

Disordini durante una riunione in Municipio dei Sindaci del Mandamento e del direttore della Sepral di Padova si sono verificati ad Este. Una folla di donne ha cercato di fare irruzione nei locali del Municipio. Altre dimostranti impadronitesi di incartamenti annonari di tessere e di tagliandi ne facevano un falò sulla piazza.

Mentre una commissione di donne veniva ricevuta dalle autorità, si verificavano in città assalti a magazzini e negozi di generi alimentari. La forza pubblica a cui nel pomeriggio si univa una compagnia di carabinieri giunta da Padova con camions e autoblinde, riusciva ad impedire l'estendersi dei disordini e i dimostranti dovevano desistere dai tentativi di saccheggiare molini e magazzini che ad ogni buon conto venivano sbarrati. Prima di sera la calma era ritornata nella città i cui punti principali venivano presidiati dai carabinieri.

Ferruccio Parri terrà a Napoli un discorso politico

NAPOLI, 11 gennaio

Domenica prossima, a chiusura del Congresso Regionale Campano del Partito d'Azione, Ferruccio Parri terrà, alle ore 10, un discorso politico al Teatro San Carlo.

La prima coppia di treni
transita il nuovo ponte ferroviario sul Ticino a Sesto Calende

VARESE, 11 gennaio

Ieri sera sul nuovo ponte ferroviario gettato attraverso il Ticino a Sesto Calende è transitata la prima coppia di treni e precisamente il 1426 partito da Milano centrale alle ore 18 e diretto a Domodossola, e il 1427 proveniente da Roma e diretto a Milano. Il collaudo del ponte ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi. Le operazioni sono state iniziate alle 14.30 e portate a compimento alle ore 16.30.

Lo sblocco dei licenziamenti nell'Alta Italia esaminato presso il ministero del Lavoro

ROMA, 11 gennaio.

Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sotto la presidenza del Ministro Barbareschi si sono riuniti, nel pomeriggio di ieri, i rappresentanti delle Camere del Lavoro della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, della Liguria e dell'Emilia assistiti dalla C.G.I.L. ed i rappresentanti delle organizzazioni industriali delle regioni suddette assistiti dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

Nel corso della discussione, improntata alla più viva cordialità, è stato esaminato, da un punto di vista generale e panoramico, il problema dello sblocco o meno dei licenziamenti nell'Italia del Nord.

La riunione sarà ripresa nella mattinata di oggi.

L'accordo commerciale italo-spagnuolo
La Spagna mette a disposizione dell'Italia 150 milioni di pesetas ed invierà generi alimentari e materie prime

ROMA, 11 gennaio.

In accordo della firma dell'accordo commerciale italo - spagnolo, l'Ambasciatore di Spagna S. E. Don Josè Antonio De Sangroniz Y Castro, dopo aver messo in rilievo la buona volontà che ha ispirato le trattative, ha fatto ieri le seguenti dichiarazioni:

La Spagna, fedele ad una tradizione coerente, non soltanto adempie ai suoi obblighi verso l'estero ma perfino, caso più unico che raro nella storia degli ultimi tempi, anticipa il risarcimento dei suoi debiti politici.

Questo è anche il caso attuale in cui la Spagna mette a disposizione dell'Italia 150 milioni di pesetas da applicare all'acquisto di merci spagnole varie. Essa dimostra piena comprensione delle necessità italiane, anticipando il pagamento di circa dieci annualità del suo debito.

Tutto questo rappresenta un fattivo contributo alla solidarietà fra tutti i popoli più concretamente fra i latini e ancora più, specificatamente fra la Spagna e l'Italia, culla della civiltà comune.

E' da rilevare che la liquidazione del debito non avviene in moneta ma in merci e non in una merce qualsiasi, ma nella maggior parte in generi alimentari oppure in materie prime di cui tanto bisogno ha l'Italia di oggi.

Fra i generi alimentari che la Spagna potrà inviare immediatamente, figurano in primo luogo il pesce sott'olio, l'olio d'oliva, il cacao. Lo stesso dicasi del ferro, del piombo, ed altri prodotti minerari, dei fertilizzanti della colofonia, delle pelli e anche degli indumenti di lana.

L'esportazione italiana, anche se rappresenta soltanto un quarto degli scambi previsti, è pure di alto interesse per il commercio italo - spagnolo in quanto permetterà alla industria italiana di mantenere aperto un mercato importantissimo. La più parte delle sue esportazioni in Spagna è costituita dal macchinario di ogni genere, zolfo, canapa, filati e tessuti di seta naturale, prodotti chimici ed olii minerali.

La Gran Bretagna propone
l'immediata riunione dei sostituti per la preparazione del trattato di pace con l'Italia

LONDRA, 11 gennaio

Il redattore diplomatico della «Reuter» informa che è stato reso noto ufficialmente stamane che la Gran Bretagna ha proposto ai Governi degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Francia che i sostituti dei ministri degli Esteri di dette Potenze inizino immediatamente i lavori per la preparazione del trattato di pace con l'Italia.

La Gran Bretagna è pienamente conscia della necessità che si evitino ulteriori ritardi nel lavoro dei sostituti dei ministri degli Esteri. I chiarimenti relativi ai principii generali della conferenza della pace, richiesti dalla Francia prima di prendere un atteggiamento definitivo davanti al comunicato di Mosca, verranno dati per mezzo di contatti personali tra i rappresentanti dei tre Grandi a Londra. Per il momento questi contatti sono ritardati dal mancato arrivo del vice commissario agli esteri sovietico Vishinsky che si trova tuttora a Sofia.

La Gran Bretagna è però dell'avviso che l'inizio dei lavori dei sostituti per la preparazione del trattato di pace con l'Italia, cui partecipa anche la Francia, non possa pregiudicare la posizione della Francia di fronte alle decisioni di Mosca.

I lavori a Montecitorio
Approvazione del progetto di regolamento interno
Oggi De Gasperi farà importanti dichiarazioni

ROMA, 11 gennaio

Oggi a Montecitorio, continuando i suoi lavori, la Consulta nazionale ha terminato l'esame del progetto di regolamento interno approvandolo.

L'aula e le tribune sono scarsamente affollate. Anche al banco del Governo non siedono che il ministro Lussu e pochi sottosegretari. La seduta è aperta alle 15 e, dopo lo svolgimento delle formalità di rito, il Presidente comunica che, avendo il consultore Morandi rinunciato a far parte della Commissione speciale per l'esame preliminare della legge elettorale e per la Costituente, è stato chiamato a sostituirlo il consultore Luzzatto.

Si riprende poi l'esame dei singoli articoli del progetto di regolamento e il Presidente avverte che il consultore Allara ha presentato il seguente articolo aggiuntivo da inserire come primo articolo del capo terzo: «E' di competenza dell'assemblea plenaria l'esame di tutti quei problemi per cui è richiesto dalla legge istituita dalla Consulta parere obbligatorio».

Il consultore Allara motiva la sua proposta. A nome della Commissione parla il consultore Fenoaltea il quale rileva che è di competenza del Governo rinviare i singoli provvedimenti all'assemblea plenaria o alle singole Commissioni.

Dopo una breve discussione, alla quale partecipano il consultore Zoli, il ministro Lussu e i consultori Allara e Moscati, l'articolo è approvato.

Gli articoli 18 e 19 vengono poi approvati nel testo proposto dalla Commissione. Sono approvati senza discussione gli articoli dal 20 al 29 incluso. L'art. 30 è approvato con un emendamento suggerito dal ministro Lussu. Successivamente sono approvati senza discussione gli articoli da 31 a 35. Durante l'esame dell'articolo 36 parla la consultrice Clementina Caligaris la quale ritiene inopportuna una discussione così particolareggiata su un regolamento che dovrà avere vigore soltanto per pochi mesi mentre il Paese attende la risoluzione di ben più gravi problemi.

Si approvano quindi gli articoli da 36 a 51. Sul successivo articolo 52 parla il consultore Fenoaltea per illustrare la sua proposta di sostituire l'ultimo comma come segue: «Nel concorso di diverse domande quella dell'appello nominale prevale su tutte le altre; quella dello scrutinio segreto prevale sulla domanda di votazione per divisione nell'aula». Il relatore Micheli non ritiene che possa accogliersi l'emendamento e il ministro Lussu dichiara che il Governo si rimette all'assemblea. Il consultore Luzzatto dichiara che voterà per la proposta Fenoaltea; parlano invece contro i consultori Artom del Partito liberale e Cappa del Partito democratico cristiano.

Il Presidente indice la votazione per divisione. L'emendamento Fenoaltea risulta approvato.

Quindi sono approvati senza discussione gli articoli dal 53 al 75; si discute un comma aggiuntivo all'articolo 76, proposto dal consultore Boeri e che dice: «Qualora l'interpellante non sia soddisfatto e intenda promuovere una discussione sulle spiegazioni date dal Governo deve presentare una mozione». Il relatore Micheli fa presente che la maggioranza della Commissione si era già espressa in senso favorevole alla introduzione nel regolamento dell'istituzione della mozione ma il Governo espresse parere contrario. Il ministro Lussu sostiene che non possano essere modificati i termini politici entro cui deve essere mantenuta la consulta e il consultore Boeri insiste nel suo emendamento. Lussu replica e, posto ai voti, l'emendamento Boeri è respinto.

Infine si approvano senza discussione gli ultimi due articoli del regolamento.

La seduta è quindi tolta alle 17,35 e rinviata alle ore 16 di domani. Nella seduta di domani il Presidente del Consiglio ministro degli Esteri farà importanti dichiarazioni.

L'esame della legge elettorale politica

ROMA, 11 gennaio.

Questa sera alle 19 si è riunita a Montecitorio la Commissione costituita dal Presidente della Consulta per l'esame dello schema di provvedimento legislativo concernente la legge elettorale politica per l'assemblea costituente.

Nel corso della riunione, che è stata presieduta dal consultore Micheli, la Commissione ha iniziato l'esame dei criteri informatori dei primi articoli della legge raggiungendo un accordo di massima per quanto riguarda l'articolo 1.

La Commissione si è trovata altresi concorde per quanto concerne il primo comma dell'art. 2 e dell'art. 3 mentre il secondo comma degli stessi articoli è tuttora in discussione. La Commissione proseguirà l'esame della legge domani sera dopo la seduta plenaria dell'assemblea consultiva.

Il pittore De Pisis
vittima di una rapina

VENEZIA, 11 gennaio.

Il noto pittore Filippo de Pisis che da alcuni anni si è trasferito a causa della guerra da Parigi a Venezia, è stato fatto oggetto ieri sera di un atto brigantesco. Cinque malviventi sono penetrati mascherati ed armati nella sua abitazione e dopo averlo malmenato e ridotto all'impotenza lo hanno depredato di alcune diecine di migliaia di lire di oggetti di biancheria e di un anello d'oro con brillanti. Anche una signora che si era recata in casa del pittore per l'acquisto di una natura morta è stata imbavagliata e solo dopo l'uscita dei cinque figuri è riuscita a liberarsi dalle corde che la legavano ed a dare l'allarme. Il fatto brigantesco ha suscitato in città una certa impressione data anche la notorietà dell'illustre pittore.

Dopo 18 anni di guerre continue in Cina sono cessate le ostilità
Un accordo fra il Kuomintang e i comunisti

CHIUNG KING, 11 gennaio.

I rappresentanti del Kuomintang e dei comunisti cinesi si sono accordati ieri per la cessazione immediata delle ostilità in Cina.

La notizia dell'accordo, attesa con ansia da tutta la Cina, è stata data dopo un colloquio di circa due ore tra i rappresentanti delle due parti e il generale George Marshall, Ambasciatore americano in Cina che agiva da intermediario e, circa dieci minuti dopo che il Consiglio consultivo del Popolo aveva iniziato i suoi lavori per «il conseguimento dell'unità in Cina». Tutti i reparti armati hanno ricevuto l'ordine di cessare immediatamente le ostilità e di sospendere ogni movimento ad eccezione di quelli necessari per la smobilitazione.

Un Comitato esecutivo, composto di rappresentanti del Governo centrale dei comunisti e degli Stati Uniti, è stato stabilito a Pekino per porre in esecuzione l'accordo.

Radio Chiung King informa che il generalissimo Chiang Kai Shek pronunciando un discorso alla seduta inaugurale del Consiglio consultivo del Popolo ha esposto il programma del Governo imperniato sui seguenti quattro punti: 1) Proclamazione della libertà popolare che implica libertà di parola, di riunione, di culto e di associazione e proclamazione del diritto dell'«habeas corpus»; 2) Eguaglianza di tutti i Partiti politici davanti alla legge; 3) Svolgimento di elezioni popolari in tutto il Paese che dovranno portare all'attuazione dell'autogoverno locale; 4) Liberazione di tutti i detenuti politici ad eccezione di coloro che hanno collaborato col nemico.

Il generale Chou en Lai, capo dei rappresentanti comunisti a Chung King, ha dichiarato di approvare i quattro punti del programma del Governo esposto oggi dal generalissimo Chang Kai Shek durante il discorso da lui pronunciato alla seduta inaugurale del Consiglio consultivo del Popolo.

Commentando l'accordo per la cessazione delle ostilità durante la riunione del Consiglio consultivo del Popolo, il generale Chou en Lai capo della Delegazione comunista a Chung Kin ha dichiarato: «La Cina ha iniziato un nuovo capitolo della sua storia. Dopo 18 anni di sofferenze e di lotte fratricide giuriamo ora dinanzi a Sun Yat Sen, di non ricadere mai più nella guerra civile.

In Albania è stata proclamata la repubblica

LONDRA, 11 gennaio.

La radio di Tirana annuncia che l'Assemblea costituente albanese ha proclamato oggi la repubblica. L'avvenimento è stato salutato da una salve di 101 cannoni. I giorni di domani e dopodomani, sono stati dichiarati festivi.

De Bardossy è stato impiccato

LONDRA, 11 gennaio.

Radio Budapest ha annunciato che l'ex Primo Ministro ungherese dott. Laszlo de Bardossy è stato impiccato ieri nel cortile dell'Alta Corte di Budapest.

Sanguinosi scontri fra guardie e contrabbandieri italiani alla frontiera svizzera

BERNA, 11 gennaio.

Il corrispondente della *Reuter* Boris Kidel informa che una guerriglia vera e propria se pure di piccole proporzioni è in atto sulle zone montagnose della frontiera italo - svizzera dove grosse bande di contrabbandieri italiani cercano di infiltrarsi in territorio elvetico. Non passa giorno senza che avvengano scontri sanguinosi fra guardie confinarie svizzere e contrabbandieri italiani.

I dipendenti statali
in un giorno da stabilirsi faranno un'ora di sciopero

ROMA, 11 gennaio.

Ieri, alle 12.30, si sono riuniti, presso la segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro i rappresentanti della Federazione dipendenti statali. Erano presenti il segretario generale Di Vittorio e Lizzadri. Dopo ampia discussione nella quale è stata esaminata la necessità di una manifestazione ordinata e disciplinata, è stato deliberato di indire un'ora di sciopero simultaneo in tutta Italia da effettuarsi in un giorno e con orario da stabilirsi durante il quale verrà votato un ordine del giorno, compilato dalla stessa Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

L'assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite
La questione procedurale dà il via ai dibattiti

LONDRA, 1 gennaio

(Reuter) Ha avuto luogo oggi la seconda riunione dell'assemblea generale dell'O.N.U. La grande aula, ieri incredibilmente gremita, aveva oggi un aspetto normale: nella tribuna del pubblico si notavano perfino alcuni posti vuoti.

Il Presidente Spaak ha dato inizio alla riunione pronunciando il suo primo discorso ufficiale che è durato esattamente dodici minuti. Egli si è espresso in un francese vigoroso ed energico.

Il discorso di Spaak

Il Presidente ha iniziato il suo dire rivolgendo un saluto a tutti i delegati e fra questi ha distinto con speciali parole la signora Roosevelt «che — ha detto — porta il più illustre e rispettato dei nomi». Ha poi affermato di essere d'accordo su tutto quanto si disse ieri nei riguardi di Trygve Lie e dell'eroico popolo norvegese.

Nell'intento di fare alcune osservazioni preliminari, Spaak ha aggiunto: «Sarà forse alquanto ardito ricordare che questo non è il primo esperimento del genere che venga tentato nel mondo, esperimento che purtroppo è fallito la prima volta. Ma è talora utile ricordarsi dei passati insuccessi per ricavarne gli insegnamenti dell'esperienza. Durante il periodo intercorso fra le due guerre noi non siamo riusciti a creare lo spirito internazionale. Crearlo è la cosa essenziale. La cosa essenziale perchè noi riusciamo».

Accennato al grande sforzo per vincere le divergenze in una assemblea come quella dell'O.N.U. Spaak ha poi detto: «Il nostro dovere consiste nel tutelare gli interessi dei nostri rispettivi Paesi; ma noi non riusciremo a nulla se non sapremo inserire questi interessi nel più vasto quadro dell'interesse generale. Noi dobbiamo aver sempre presente che siamo 51 delegati di 51 diverse nazioni in una stessa assemblea che rappresenta nel suo insieme gli interessi di tutti».

«I vari punti di vista — ha continuato il Presidente — debbono venir determinati liberamente e le decisioni, una volta prese, debbono venir accettate. Noi aspettiamo una pace onesta, sicura e duratura».

Spaak ha così concluso il suo discorso: «Per anni milioni di esseri umani hanno sofferto e si sono sacrificati: noi chiediamo ora che venga loro data la ricompensa desiderata: la pace».

Si discute il regolamento di procedura

Tutta l'assemblea ha ascoltato immobile e in religioso silenzio le parole del Presidente. Questi, finito il suo discorso, ha rivolto uno sguardo intorno sè e poi è tornato a sedersi mentre l'assemblea manifestava con un grande applauso la sua approvazione.

Indi il Presidente ha annunciato che l'assemblea avrebbe iniziato l'esame del rapporto della commissione preparatoria, ossia il documento preparato durante tre mesi di intenso lavoro.

Il Presidente della Commissione preparatoria, dott. Eduardo Zuleta della Columbia, è salito sul podio destinato agli oratori. Nel suo breve discorso egli ha presentato il rapporto come «l'opera di uomini di buona volontà che hanno lavorato insieme con magnifico spirito di collaborazione». Finito il discorso di Zuleta, Spaak ha dichiarato di prendere nota della comunicazione e ha ringraziato il Presidente della Commissione preparatoria. Ha poi invitato il delegato cubano dott. Guy Perez Cisneros a parlare del regolamento provvisorio di procedura.

Perez ha parlato in difesa dell'emendamento proposto dalla Delegazione cubana col quale si sollecita l'istituzione di un comitato, dalle attribuzioni limitate, composto di 51 membri in rappresentanza di tutte le Delegazioni. La proposta cubana è ispirata dal timore delle piccole Nazioni che importanti decisioni politiche vengano prese dal piccolo Comitato generale che si compone di soli 14 membri dove la grandi Potenze potrebbero avere la prevalenza.

Il Presidente Spaak, temendo un lungo e spinoso dibattito, ha proposto una soluzione di compromesso consistente nell'adozione delle disposizioni come sono concepite «senza che venga presa alcuna decisione di principio» e nell'immediata costituzione di un apposito comitato nominato in seno alla assemblea «al quale vengano deferite le questioni finora sollevate, compresi gli emendamenti proposti dalla Delegazione cubana».

Questa proposta è stata appoggiata dal capo della Delegazione dell'Ucraina sovietica dott. Dimitri Manuilski che ha criticato aspramente la procedura adottata nella elezione del Presidente avvenuta ieri.

Il delegato ucraino era appena ritornato al suo posto quando si è acceso tra i delegati una vivace discussione che ha turbato per la prima volta il tranquillo andamento dei lavori dell'assemblea. Balzando in piedi, ha chiesto la parola per mozione d'ordine il delegato cubano che ha richiesto l'immediata discussione delle mozioni cubana e ucraina. Quando il Presidente ha proposto che le questioni procedurali e i relativi emendamenti venissero devoluti ad un apposito comitato, il delegato cubano ha dichiarato di non poter accondiscendere alla proposta del Presidente perchè l'assemblea non può iniziare i suoi lavori se non sono fissate tutte le norme procedurali.

Ha preso quindi la parola il ministro di Stato britannico Noel Baker invitando l'assemblea ad adottare la proposta presidenziale.

«La proposta del delegato cubano — egli ha quindi seguitato — ha sollevato effettivamente la questione se per il migliore svolgimento dei lavori dell'assemblea sia necessaria la costituzione di un comitato generale di 51 membri che potrebbero diventare in seguito 65 o un ufficio del comitato generale composto di 14 membri».

Ha quindi auspicato che venissero adottate norme a carattere provvisorio lasciando al comitato generale la facoltà di prendere in esame la procedura.

Il delegato cubano si è quindi dichiarato disposto ad accettare in via provvisoria le norme procedurali purchè il comitato nominato per lo studio della questione si impegnasse a riferire i risultati ottenuti entro questa settimana.

Spaak ha controbattuto di non poter accettare l'imposizione di un limite di tempo per detti lavori, ma ha assicurato il delegato che questi lavori sarebbero stati ultimati entro la settimana. Esercitando la sua autorità di Presidente, per chiarire la discussione che si andava facendo via via più confusa, Spaak ha proposto di mettere ai voti la questione. Il delegato ucraino ha approvato questa proposta ma si è riservato il diritto di sollevare la questione della procedura adottata ieri alla prossima occasione. Il delegato cubano è intervenuto nuovamente proponendo un nuovo emendamento. Il nuovo emendamento è stato messo ai voti ed approvato con 29 voti favorevoli, 18 contrari e 4 astenuti: gli Stati Uniti hanno votato a favore e la Gran Bretagna contro.

Gli accordi di Bretton Woods

Probabile riunione in un'isola dell'Atlantico per l'organizzazione del fondo monetario internazionale

WASHINGTON, 11 gennaio.

(Reuter) - Negli ambienti bene informati di Washington si apprende che probabilmente nel prossimo mese si terrà in un'isola dell'Atlantico, al largo della costa della Georgia (Stati Uniti), una riunione che tratterà dell'organizzazione del fondo monetario internazionale e della banca di cui agli accordi di Bretton Woods.

Si considerano scarse le probabilità di una partecipazione dell'Unione Sovietica.

I proprietari di un'osteria abbattuti a colpi di mitra sotto gli occhi dei clienti

BOLOGNA, 11 gennaio.

Nella frazione di Medelana (Ferrara), a pochi chilometri da Ostellato, si fermava la notte scorsa davanti ad una osteria condotta dai fratelli Franceschini un camioncino dal quale discendevano 12 individui con il viso mascherato e armati di mitra. Gli avventori venivano serrati in un angolo della stanza, quindi il capo degli sconosciuti leggendo un foglio chiamava i nomi dei fratelli Franceschini: Turiddu, Gianni, Mara e Mimio. Subito dopo i chiamati venivano allineati contro un muro e cadevano sotto i colpi del mitra. Commesso l'eccidio i banditi salivano al piano superiore saccheggiando la casa asportando valori e danaro per circa mezzo milione. Risalivano poi sul camioncino allontanandosi in direzione di Tresigallo.

E' da notare che alle Assise Straordinarie di Ferrara si è svolto in questi giorni il processo contro un quinto componente della famiglia Alfio Franceschini accusato di collaborazionismo e che era stato condannato ad otto anni di reclusione.

Altro misfatto dei banditi siciliani

PALERMO, 11 gennaio.

Non si è ancora dileguata l'impressione destata dai recenti criminosi assalti alle caserme dei Reali Carabinieri alla periferia di Palermo, che l'azione dei banditi si rinova con crescente audacia in altri settori e precisamente nel territorio di Caltanissetta. Qui, nelle prime ore del mattino, un numero rilevante di banditi armati di mitra e di bombe a mano hanno assaltato la caserma dei Carabinieri che si trova nel cuore del feudo nobile. Anche questa volta i ribelli hanno adoperato la consueta tattica: accerchiando l'edificio ed aprendo un fitto fuoco al quale hanno subito risposto i Carabinieri che presidiavano la caserma impegnando un furioso combattimento che si è protratto per più di un'ora. La decisione dei militi non ha disarmato gli aggressori che spintisi fin sotto le mura dell'edificio vi han sparso del materiale infiammabile appiccandovi quindi il fuoco che ha serrato l'edificio in un cerchio di fiamme. La caserma si è trasformata in un immane rogo entro il quale i carabinieri tuttavia hanno continuato a sparare contro i banditi che non cessavano di sgranare nutrite raffiche. Nella impossibilità di continuare l'impari lotta i cinque carabinieri che presidiavano la caserma e che non avevano altra strada da scegliere tra la morte nel rogo e l'affrontare le soverchianti forze ribelli, uscivano all'aperto impegnando una violenta lotta con il lancio i bombe a mano e sventagliate di mitra. Accerchiati però ancora più da vicino e sopraffatti, i Carabinieri, i quali fra l'altro erano rimasti privi di munizioni, sono stati catturati dai banditi che li hanno caricati a bordo di un camion trasportandoli con loro e disperdendosi per la campagna. Da Caltanissetta sono subito partiti rinforzi di Carabinieri e di reparti dell'Esercito i quali hanno effettuato battute nelle campagne circostanti che proseguono ancora.

Il figlio di Starace non ha più moglie!...

MILANO, 11 gennaio.

Il Tribunale di Milano ha accolto l'istanza di separazione legale avanzata dalla signora Carla Viola nei confronti del marito avv. Luigi Starace figlio dell'ex segretario del partito nazionale fascista.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Il governatore della Polonia era fiero che per la sua spietata azione antiebraica Roosevelt lo avesse posto al numero uno nella lista dei criminali

Le detenute ungheresi di Dachau fornivano la pelle più "pregiata,, per le borsette

NORIMBERGA, 11 gennaio.

Nella seduta di ieri il tenente colonnello W. Baldwin, dell'accusa americana, ha presentato un diario di 38 volumi appartenenti ad Hans Frank governatore della Polonia. L'accusatore ha aperto il diario alla data 28 agosto 1942 ed ha letto: «mi professo ora e sempre nazional-socialista e fedele seguace del fuehrer Adolfo Hitler che servo dal 1918». Secondo quanto riferisce il diario, Frank così parlò ad una conferenza tenuta a Varsavia con i capi dei dipartimenti: «In questo paese deve governare una autorità bene decisa. I polacchi debbono convincersi che noi non costruiamo per loro lo stato legale ma che per loro c'è un solo dovere e cioè lavorare e comportarsi bene». Parlando poi a Cracovia il 14 gennaio 1944 Frank disse che una volta vinta la guerra si sarebbe dovuta fare «Una carneficina di tutti i polacchi, gli ucraini e gli altri popoli confinanti».

Nell'agosto del 1942 poi Frank scriveva che i rifornimenti alimentari polacchi dovevano essere quasi dimezzati per poter inviare maggior quantità di viveri nel reich. Frank concludeva «ciò deve farsi a sangue freddo e senza alcuna pietà; che noi condanniamo un milione o due di ebrei a morir di fame deve essere notato solo marginalmente». Il 14 dicembre 1942 Frank definiva «Un grandioso risultato» l'invio di oltre 940.000 lavoratori polacchi in Germania. In occasione di un incontro col segretario di stato Krueger nel gennaio 1943 Frank, dopo aver discusso i problemi della «colonizzazione» della Polonia, si rallegrava per essere stato posto al numero uno nella lista dei criminali di guerra preparata da Roosevelt.

Il ten. col. Griffith Jonel della delegazione britannica ha quindi iniziato l'esposizione dell'accusa contro Julius Streicher sostenendo le sue argomentazioni con un vasto materiale documentario costituito in gran parte da articoli di propaganda antisemita pubblicati dallo Streicher nel suo giornale del *Der Sturmer* e da estratti di suoi discorsi. In un punto Streicher diceva: «La semplice unione di un ebreo con una donna ariana è sufficiente ad avvelenare per sempre il sangue di lei».

Il ten. Bryson del consiglio di accusa americano ha quindi iniziato la requisitoria contro il finanziere nazista Bjalmar Schacht dichiarando che le prove contro di lui si limitavano alla cospirazione per la preparazione di guerre d'aggressione. «Ma l'indebolimento della posizione di Schacht nel governo tedesco — ha proseguito Bryson — non implicava però che egli discordasse dalla politica d'aggressione.

Bryson continuando la sua arringa, ha affermato che il 25 settembre 1935 Schacht dichiarò ad un diplomatico americano a Berlino che la Germania aveva bisogno delle colonie e che avrebbe cercato di ottenerle per mezzo di negoziati. «Se non sarà possibile con questo mezzo — continuò Schacht — ce le prenderemo».

Bryson si è poi trattenuto sul dissidio fra Schacht e Goering circa il modo di riarmare la Germania. Secondo Schacht il commercio estero era la fonte essenziale per assicurare le materie prime necessarie alla Germania per il suo programma. Al contrario Goering favoriva una politica di autarchia. Hitler appoggiò la teoria di Goering e Schacht ne fu profondamente amareggiato.

Si è iniziato quindi l'esposizione degli elementi a carico di Walter Funk successore di Schacht come ministro dell'economia. L'ufficiale di marina americano Bernard Meltzer incaricato di questa esposizione ha chiarito come Funk facesse parte degli ambienti nazisti più autorevoli dal momento della sua adesione al partito che data al 1931: «Egli fu molto più che un teorico dell'economia nazista — ha dichiarato l'accusa». — Egli fungeva da collegamento tra il partito e i grandi industriali tedeschi assicurando ad Hitler il loro appoggio finanziario». L'accusatore si accingeva a documentare la sua asserzione ma è stato interrotto dal presidente Lawrence che, ricordando come la documentazione dovesse essere cumulativa, ha aggiunto: «se l'aver contribuito all'ascesa al potere di Hitler è di per se stesso una colpa non ritengo si debba procedere oltre».

Il chirurgo cecoslovacco dott. Franz Blaha, detenuto nel campo di Dachau dal 1941 al 1945, ha riferito sugli esperimenti di congelamento compiuti nel campo nella persona dei detenuti che venivano tenuti lungamente immersi nell'acqua gelata. Quando venivano estratti dal terribile bagno i carnefici tentavano di prolungare la tortura richiamando alla vita i corpi semi assiderati. Uno dei metodi ritenuti più efficaci era quello di legare strettamente il corpo del congelato fra i corpi di due donne. Il teste ha dichiarato che la maggior parte delle trecento persone usate per questi esperimenti è deceduta. Egli ha quindi continuato affermando di essere stato personalmente costretto a scuoiare cadaveri di donne ungheresi la cui pelle era ritenuta avere particolari pregi per farne selle, finimenti e borsette per signora.

I tedeschi uccidevano queste disgraziate con un colpo di revolver alla nuca o le colpivano alla testa perchè la pelle non restasse danneggiata. Era pericoloso avere una bella pelle a Dachau. Inoltre ho veduto io stesso portare nei forni crematori individui ancora vivi. Essi si lamentavano penosamente. Per porre fine a questi lamenti i carnefici li colpivano talora violentemente al capo.

E' seguita quindi una delle scene più movimentate del processo. Quando è passato ad elencare le personalità naziste che hanno visitato il campo di Dachau il teste, dopo aver fatto i nomi di Himmler e Bormann, ha pronunciato quelli di Frick e Rosenberg. La reazione di Frick è stata violenta: egli ha preso ad agitarsi nel banco degli imputati mentre Rosenberg si è limitato a scuotere il capo violentemente. Anche Funk ha negato ripetutamente col capo inviando in tutta fretta un biglietto al suo avvocato. Quando è stato fatto il nome di Sauckel, ex capo di servizio del lavoro tedesco, l'imputato ha scosso la testa così violentemente in segno di protesta da provocare la caduta della cuffia. Intanto Blaha continuava impassibile: «essi hanno visitato tutto il campo. Sembrava fossero venuti per divertirsi. Avevamo visitatori quasi tutti i giorni».

Dietro richiesta dei consigli d'accusa sovietico e francese, Blaha ha quindi precisato che uno dei generali alla cui esecuzione egli aveva precedentemente dichiarato di aver assistito era: «uno stretto parente del generale de Gaulle». Hanno seguito le dichiarazioni dei difensori di Rosemberg e Frick che hanno informato la Corte che i due imputati negano di essersi recati a Dachau. Quindi la Corte si è aggiornata.

Gli schiavi

Se si sentisse affermare a bruciapelo che in Italia, nell'anno di grazia 1946, esistono schiavi, è probabile che, almeno in un primo momento, ci si metterebbe a sorridere. Eppure, si tratta di una verità che può venire dimostrata tanto infallibilmente quanto che 4 più 4 fanno 8. Infatti: la schiavitù è precisamente l'opposto contrario della libertà; ma gli opposti contrari sono correlativi di modo che l'uno non può stare senza l'altro; ergo, dove c'è libertà, c'è anche, relativamente, schiavitù. Anzi, il sillogismo può elegantemente venire proseguito. Si dice che oggi c'è tanta libertà; bene: ergo, ciò vuol dire che c'è pura tanta schiavitù. Quest'ultima asserzione può riuscire sorprendente. Non si capisce, cioè, come mai, se esiste anche tanta schiavitù, si senta parlare solo di libertà. Ma la cosa può forse spiegarsi così: che, in molti casi, si chiami libertà quella che, in effetti, è schiavitù.

Spieghiamoci meglio.

Che cosa vuol dire libertà?

Sul terreno pratico — e quindi anche sul terreno economico, sociale e politico — per libertà si intende comunemente e generalmente, la possibilità di fare, di agire in concreto, ossia di realizzare o appagare i propri desideri.

Naturalmente, non tutti i desideri degli uomini possono venire soddisfatti. L'uomo vuole sempre di più di quanto può fare. V'è tutta una categoria di desideri irrealizzabili, categoria di desideri irrealizzabili, i quali si chiamano pii desideri. Per esempio, il capriccio di fare una carezza al sole non può venire adempiuto, non per altro, ma per non bruciarsi le dita.

Oggigiorno, vi sono parecchi italiani che sono liberi (cioè capaci) di scorazzare in automobile. Ma gli impiegati di stato non possono andare in macchina, nè col loro stipendio mensile, nè coi più annosi risparmi del loro stipendio mensile. Per quanto riguarda l'andare in auto, gli statali sono schiavi del tutto. Essi sono liberi solo in altro senso: nel senso cioè di andare a piedi.

Oggigiorno, vi sono parecchi italiani che mangiano bene, e senza risparmi. Ma gli statali non sono liberi di mangiare tutti i giorni, col loro stipendio mensile. Per quanto riguarda il bisogno (forse voluttuario) di mangiare, gli statali sono schiavi completi. Essi sono liberi solo di fare l'opposto: cioè di dimagrire (fino a un certo punto, e poi di crepare).

Oggi, gennaio 1946, gli statali attendono la gratifica natalizia (precisiamo: del Natale 1945). Ma a Roma si è incerti se concederla, anzi si è propensi a negarla: in fondo, gli statali, a dicembre, sono stati pagati in anticipo di ben 5 giorni; ma essi ne hanno approfittato per mangiarsi già tutto lo stipendio, ed è bene che ricevano una lezione (di previdenza).

Oggi a Roma vi sono alcuni statali — o parastatali o pseudo-statali — i quali consigliano gli altri statali a moderare o a ritirare le loro assurde immorali pretese. Come si spiega questa — certo soltanto apparente — contraddizione?

La filosofia può risolvere molti problemi: ma dichiara francamente che questo non può risolverlo. Perchè la filosofia risolve soltanto i problemi insolubili.

Emanuele Gennaro

Cronaca di Udine

Il C.L.N. provinciale a proposito delle elezioni amministrative e politiche

Riceviamo dal C.L.N.P.:

In merito al terzo punto dell'o.d.g. odierno «Voto per le elezioni amministrative», il Partito liberale presenta il seguente ordine del giorno:

«La sezione friulana del Partito liberale;

premesso che per il marzo p.v. è prevista l'effettuazione nel Paese della prima tornata delle elezioni amministrative;

premesso che, anche per ciò che concerne la provincia di Udine, si debbono lamentare ritardi nel lavoro preparatorio delle liste elettorali;

considerato che tale ritardo potrebbe impedire lo svolgimento delle elezioni nella prima tornata di cui sopra;

ritenuto che ogni differimento tornerebbe di pregiudizio sia alla opportunità di un rapido assetto dell'amministrazione locale, basato sulla libera designazione delle popolazioni, sia alla necessità di premettere alle elezioni politiche quelle amministrative a guisa di esperimento e di invito alla ponderazione da parte di tutti i cittadini degli elementi necessari ad un fondato e corretto esercizio del diritto di voto, irrinunziabile fra genti civili,

fa voti

perchè tanto gli organi competenti, quanto i singoli Partiti promuovano ed attuino ogni provvedimento giudicato idoneo ad assicurare lo svolgimento in provincia di Udine delle elezioni amministrative non oltre il marzo p. v., cosicchè possa la provincia stessa porsi tra le prime che si siano create una amministrazione genuinamente espressa dalla volontà popolare, ancora una volta ravvivando la nobile e gloriosa tradizione che sempre pose quella friulana in primissimo rango tra tutte le democratiche amministrazioni del Paese».

La D. C., il P. S., il P. C., il P. d'A., il C.I.F., l'U.D.I. ed il F.d.G. aderiscono all'ordine del giorno presentato dal Partito Liberale.

Viene data quindi lettura della seguente lettera del C.L.N. Provinciale di Savona, inviata al Ministero ed Enti competenti e a tutti i C.L.N. Provinciali d'Italia:

«Esaminate le proposte in corso per la legge elettorale politica che dovrà presiedere alla composizione della Costituente;

avuta presente la ripartizione numerica della popolazione nella regione ligure, ove la provincia di Genova e la stessa città di Genova presentano un numero di abitanti superiore a quello delle altre tre provincie riunite;

ritenuto che attraverso l'adozione del sistema dei voti preferenziali gli elettori della città e della provincia di Genova soffocherebbero inevitabilmente i candidati delle altre provincie liguri, onde, nessun rappresentante delle provincie di Savona, Imperia e Spezia potrebbe praticamente riuscire eletto;

ritenuto altresì che tale situazione si ripeterà inevitabilmente in numerose altre regioni;

considerato che verrebbero in tal modo escluse da ogni rappresentanza importantissime aliquote della popolazione;

il Comitato di Liberazione Nazionale di Savona chiede che venga adottato il collegio a base strettamente provinciale, utilizzando la somma nazionale dei resti di pertinenza di ogni partito in modo da concedere un ulteriore rappresentante, fino ad esaurimento delle disponibilità, a quelle province a favore delle quali si presenti un più sensibile scarto tra il numero degli abitanti ed il numero dei rappresentanti stabiliti in base al quoziente della popolazione, secondo un ordine decrescente; ed assegnando tale ulteriore rappresentante, nelle province cui spetta, a quelle liste che, nell'ambito di esse province, abbiano conseguito un maggior resto localmente inutilizzato;

invita tutti i C.L.N. Provinciali a promuovere, di concerto con gli altri organismi politici interessati, opportune energiche azioni, anche e soprattutto attraverso la stampa locale, affinchè la richiesta predetta, di evidente interesse nazionale, venga sicuramente accolta».

Il C.L.N. Provinciale, ravvisando dei termini di analogia fra la provincia di Udine e quella di Savona, ritiene opportuno assumere un simile atteggiamento e pertanto delibera di rendere pubblico l'ordine del giorno contenuto nella citata lettera.

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Pres.: dott. Caputi; P. M.: Achard; Canc.: cav. Frongia; Giudici Popolari: Borroni, Di Pietro, Gallussi, Morassutti.

Ufficiale della milizia

condannato a tre anni e nove mesi di reclusione ed alla confisca dei beni in favore dello stato

«Ero ufficiale della milizia — dice Bruno Crivellari fu Amos di 42 anni da Pordenone — e nel luglio del 1944 venni richiamato con cartolina precetto. Fui destinato a Maniago, al comando di quel posto di blocco».

Così ha ieri esordito l'imputato, tentando di giustificare dinnanzi alla Corte l'accusa di collaborazionismo che gli era stata mossa. L'imputazione, difatti, incolpa il Crivellari di aver provocato l'arresto di due militari che si recavano in montagna con le formazioni partigiane e di aver partecipato inoltre ad operazioni di rastrellamento a fianco dei tedeschi.

Affermando la propria innocenza l'imputato narra come un giorno i suoi uomini, avessero fermato due giovani al posto di blocco di Maniago, giovani che egli fece rilasciare dopo l'esame dei loro documenti personali. I due che apparivano alquanto brilli, invitarono allora l'imputato a bere con loro un bicchiere di vino. Dopo qualche tentennamento il Crivellari accettò e seppe così tra un bicchiere e l'altro che i due giovani avevano fame. Si offrì allora di accompagnarli in caserma onde dar loro qualchecosa da mangiare. Sempre a detta dell'imputato, appena giunti in Caserma gli venne notificata una telefonata da parte del comando tedesco con la quale ordinava l'arresto dei due giovani. «Io dovetti ubbidire» dice il Crivellari.

I due arrestati, che ieri sono comparsi in udienza come testi, hanno invece detto di aver si bevuto con l'imputato ma di essere stati più tardi da lui accompagnati in Caserma e quindi consegnati ai tedeschi. E' vero che dicemmo di aver fame — dicono i due testimoni — ma lo dicemmo in caserma e non all'osteria».

A proposito di un rastrellamento effettuato ad Azzano X dalle truppe tedesche e fasciste, al quale partecipò pure il Crivellari l'imputato afferma di aver ricevuto l'ordine di completare l'accerchiamento del paese chiudendone le ultime vie d'uscita. «Eseguii in parte l'ordine ricevuto — afferma l'imputato — poichè lasciai deliberatamente un varco nello schieramento del mio reparto affinchè ai rastrellati fosse lasciata aperta una via di scampo».

C'è poi il fatto di Fontanafredda. In quel paese, i partigiani avevano preso come prigionieri una decina di fascisti e, da parte del comando, fu dato al Crivellari l'ordine di procedere, per ritorsione, al prelevamento di una trentina di ostaggi.

«Non potei ribellarmi all'ordine impartitomi — afferma l'imputato — ma invece di 30 ostaggi ne prelevai solamente dieci. Con la restituzione dei fascisti da parte dei partigiani, anche i 10 ostaggi poterono ritornare alle loro case».

Sulla base di queste risultanze, pur concedendo le attenuanti generiche, il P. M. ha ravvisato gli estremi del reato di collaborazionismo ed ha chiesto ai Giudici che il Crivellari fosse condannato a 6 anni, sei mesi, 20 giorni di reclusione ed a tutte la conseguenze di legge. Il difensore avv. Francesco Gasparini ha chiesto invece l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio la Corte ha emesso il verdetto con il quale l'imputato è stato condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione ed alla confisca dei beni a favore dello Stato.

La Corte ha quindi condannato a [illegible] lire di ammenda 3 testimoni che regolarmente citati non si sono presentati in udienza.

Il processo contro Culos Valentino, che doveva essere celebrato in giornata, è stato rimandato a nuovo ruolo per la citazione di nuovi testimoni a carico.

Rettifica

Nel nostro numero di ieri, dando notizia del processo a carico di Raffaele d'Angelo comunicammo che questi era stato assolto con formula piena dal reato di collaborazionismo. Rettefichiamo quanto pubblicato ieri precisando che il D'Angelo è stato assolto dal reato di collaborazionismo per insufficenza di prove.

L'assemblea generale degli artigiani

Si ricorda a tutti gli artigiani di Udine e provincia iscritti e non iscritti all'Unione Artigiani che lunedì 14 corrente alle ore 9.30 nel salone del Civico Castello di Udine avrà luogo l'assemblea generale degli Artigiani.

Si raccomanda vivamente agli artigiani di non mancare data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno

Assemblea dei lavoratori del libro

Domani domenica alle ore 10.30, alla Camera Confederale del Lavoro (Piazza S. Cristoforo) sarà tenuta una importante assemblea di tutti i soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1) deliberazione sull'aumento salariale in decorrenza dal 15 ottobre 1945; 2) designazione del compagno che rappresenterà la Sezione di Udine al Congresso Nazionale della F.I.L.L. che si terrà a Firenze nei giorni 29 30 e 31 corrente; 3) varie ed eventuali.

Le Sottosezioni di provincia deleghino un incaricato affinchè intervenga alla riunione che è di grande importanza

Servizio di piazza finito male

Stordiscono l'autista con un colpo alla nuca e s'appropriano della macchina

Una brutta avventura è toccata all'autista Gino Barborini fu Guido, da Udine, il quale esercita servizio di auto pubblica per conto della ditta Giuseppe Ronchiero.

L'altra sera, verso le 18, mentre sostava in Piazza del Duomo, gli si avvicinarono tre individui, vestiti da militari uno dei quali in discreto italiano lo invitò a fare un breve servizio, fino ad un certo punto di via Cividale.

— S'accomodino — e solerte il Barborini s'accinse al suo compito, ignaro del brutto scherzo, cui andava incontro.

All'altezza della Chiesa di S Gottardo, e precisamente in via Bariglaria, egli ebbe dai «clienti» invito di fermarsi e fu richiesto del suo avere.

Ci fu un breve scambio di moneta e intanto il delittuoso colpo andava maturandosi.

Segno convenzionale fra i tre «compari» e pistole puntate: fu tutto un affare E il malcapitato autista non ebbe tempo neppure di riaversi dallo stupore che, un violento colpo alla nuca lo stordiva, facendogli quasi perdere i sensi Momento propizio per i tre delinquenti per prendere la fuga con la macchina verso Remanzacco, mentre al Barborini, rimessosi poi dallo stordimento, sanguinante, non rimaneva altro che concludere il suo «servizio di piazza» con l'avviarsi a piedi verso la città

La macchina trafugata ha le seguenti caratteristiche: targa 11098 UD; è verniciata blu scura.

Su questo fatto ha già iniziato le sue indagini la Polizia.

Annonaria

DISTRIBUZIONE ZUCCHERO. — Nel Capoluogo ed in tutti i Comuni della Provincia è in corso la distribuzione dello zucchero alla popolazione civile per il mese di gennaio.

La razione individuale è di gr. 200 e si preleva con i tagliandi 5 e 6 dello zucchero del mese di gennaio della carta annonaria unica del quadrimestre novembre 1945 febbraio 1946.

SALE COMUNE ALLE CONVIVENZE CIVILI. — L'Ufficio compartimentale monopoli di Stato ha stabilito di rifornire le trattorie e le convivenze civili di gr. 3 di sale al pasto per ciascun convivente.

Tassa di circolazione

La Sede Provinciale del R.A.C.I comunica:

Il termine utile per il pagamento delle tasse automobilistiche di circolazione per l'anno 1946 è stato ulteriormente prorogato, con odierna disposizione della locale Intendenza di Finanza, a tutto il giorno 19 gennaio 1946, ferma sempre restando l'obbligatorietà del pagamento con decorrenza 1. gennaio.

Pertanto fino a tale data tutti gli autoveicoli purchè in regola con la tassa per il 1945, possono continuare a circolare.

Esercitazioni d'artiglieria nello spilimberghese

Si avvisa la popolazione che i tiri d'artiglieria saranno effettuati nella zona compresa tra una linea seguita dalle località:

Colle; Arba; Tesis; Basaldella (ad ovest) e quella seguita dal Rio Roluzza (ad est)

La strada che da Arba porta alla strada Tauriano-Istrago sarà chiusa al traffico.

Si rende attenta la popolazione sulla pericolosità del traffico nella zona sopra indicata e la si invita a non toccare qualsiasi proiettile od altro ordigno che si trovasse sul terreno.

All'E. N. A. L.

PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' TEATRALI. — Rammentiamo che sabato 12 corr. alle ore 13,30 avrà luogo presso l'ENAL in Via Girardini 6, l'annunciata riunione indetta allo scopo di discutere la ripresa delle attività teatrali in città e provincia.

La Direzione provinciale dell'ENAL prega caldamente di intervenire a tale riunione tutti coloro che autori, attori, critici o appassionati del teatro di prosa desiderano vedere ripresa in Friuli l'attività teatrale.

Un suicidio

Una giovane donna di Manzanello, frazione di Manzano — la diciannovenne Fiorina Zamero — si è suicidata l'altra sera gettandosi sotto un treno della linea di Trieste all'altezza del passaggio a livello di Camino (Buttrio). La tragica decisione si deve a motivi sentimentali.

SPORT

ATLETICA LEGGERA

La corsa della «Gazzetta» rinviata

La corsa campestre della «Gazzetta dello Sport» che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio di domani, è stata rimandata, per ragioni tecniche, a domenica 20 c. m.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

C.R.A.L. - Colugna

Domenica 13 dalle 20 in poi trattenimento danzante, ottima orchestra. Guardaroba. Buffet e deposito biciclette.

MEDICINA

FERRIO - Introduzione allo studio della Medicina
FERRIO - Terminologia Medica
TESTUT JACOB - Anat. top. I.II.
MATTIROLO Malattie nervose.
VANZETTI - Anat. Patol I.II.
BAZZICALUPO - Semeiologia med.
FONTANA - Dermatologia.
MESSINI Terapia clinica, I.II.
UFFREDUZZI - Patol. Chir I-II
RONDONI - Biochimica, I.II. EDIZIONI U.T.E.T. Via Stringher 8 p I. UDINE. Facilitazioni di pagamento.

Comunicato

Quella signorina, i cui connotati sono conosciuti che circa il 13 dicembre 1945 si è presentata alla Casa della Seta (Piazza Mercatonuovo) ritirando una pelliccia di gatto corsetto marrone a nome del rag. Sardini Giorgio, è invitata a presentarsi in via Nazario Sauro n. 1 per dare chiarimenti, assicurando che sarà lautamente compensata.

Richiesta di notizie di internati

Se qualcuno fra i rimpatriati del fronte russo avesse notizie degli alpini Del Ross Quinto e Pio è pregato di farle pervenire al padre Del Ross Antonio Pontebba Pietratagliata N. 26.

PORDENONE

Comitato di liberazione nazionale

Tre milioni per l'assistenza versati a tutt'oggi

Il Comitato di Liberazione Nazionale di zona di Pordenone rende noto che dal 1 maggio 1945 al 5 gennaio corrente, ha effettuato le seguenti erogazioni a favore della assistenza e di enti vari:

Dal 1. maggio 1945 al 20 agosto 1945: importo complessivo devoluto L. 1.558.295,55.

Dal 20 agosto 1945 al 5 gennaio 1946: Per assistenza ai patrioti lire 41.395; per assistenza a cittadini privati in condizioni di assoluta indigenza L. 22.700; per assistenza all'A.N.I.M.I. L. 40 mila; per assistenza alla Croce Rossa Italiana lire 66.040; pagamento spese intendenza generale «Osoppo Friuli», L. 106.100; oblazione pro orfani del Friuli L. 20 mila; pagamento specialisti per brillamento esplosivi lire 11 mila; assistenza al Fronte della Gioventù L. 10 mila; assistenza ai Gruppi Giovanili della Democrazia Cristiana L. 10 mila; spese varie per la Corte straordinaria d'Assise L. 224.408; Assistenza al C.I.F. L. 35 mila; assistenza alla Camera mandamentale del lavoro L. 20 mila; assistenza all'A.N.P.I. L. 110 mila; assistenza all'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra L. 15 mila; assistenza all'Associazione Famiglie Caduti in Guerra L. 30 mila; assistenza all'Ente Comunale di Assistenza per la costituzione della Cucina Popolare L. 500 mila; assistenza ad enti vari (Patronato Scolastico, Comitato prov. di Assistenza, Natale bambini poveri, ecc.) L. 159 mila. Complessivamente sono state spese L. 2.978.938,55.

Per il congedo anticipato della classe 1925

Il Municipio avverte gli iscritti di leva della classe 1925 che, per disposizione del Ministero della Guerra, possono ottenere il beneficio dell'eventuale congedo anticipato per uno dei titoli previsti dalla vigente legge sul reclutamento. Gli interessati devono presentarsi con la maggior sollecitudine all'Ufficio Leva del Comune tenendo presente che le pratiche per ottenere il congedo anticipato dovranno essere trasmesse all'Ufficio Provinciale entro il corrente gennaio per le relative decisioni

Denuncia dei beni sequestrati dall'ex governo fascista repubblicano

Chiunque detenga beni mobili od immobili che siano oggetto di confisca o sequestro disposti da qualche organo amministrativo o politico sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana e dichiarati privi di efficacia giuridica dall'art. 1 del D. L. Lt. 5 ottobre 1944 n. 249 deve farne denuncia all'ufficio locale di Pubblica sicurezza o al comando locale dell'Arma dei Carabinieri o, in mancanza di tali uffici, al Sindaco del Comune entro il termine di un mese dall'entrata in vigore del presente decreto.

Tale obbligo incombe ugualmente a chiunque detenga beni mobili od immobili, che siano stati oggetto di concessioni, alienazioni o altri atti di disposizione che siano privi di efficacia, in base alle disposizioni dell'art. 8 del D. L. suddetto.

Uguale obbligo è fatto a chiunque: a) sia pervenuto direttamente o indirettamente in possesso di beni mobili mediante asportazione violenta o fraudolenta o comunque arbitraria della sfera di pertinenza dei legittimi proprietari o possessori anche nel caso che detti beni siano stati abbandonati per sfuggire alla persecuzione politica nazifascista o per qualsiasi altra causa;

b) sia pervenuto in possesso di beni mobili o immobili a seguito di asportazione forzata a danno di perseguitati politici resisi assenti per sottrarsi a persecuzioni nazifasciste.

Sono fatti salvi i diritti acquistati dai terzi nei casi in cui la legge ammette la legittimità dell'acquisto per effetto del possesso di buona fede.

Art. 2. - Gli uffici di P. S., i Consoli dell'Arma dei CC. RR. e il Sindaco trasmettono la denuncia ricevuta alle Prefetture, le quali provvedono a renderle note mediante la loro pubblicazione nel foglio annunzi legali della Provincia.

Quando occorre provvedere alla custodia dei beni dei quali sia ignoto il proprietario, il pretore del luogo, su richiesta del Prefetto, nomina con decreto, un custode dei beni medesimi. Al custode si applicano le disposizioni del 1 e 3. comma dell'art. 676 del Codice di Procedura Civile.

Art. 3. Chiunque omette di fare nel termine prescritto la denuncia prevista dall'art. 1 è punito con l'arresto non inferiore minimo a 6 mesi o con l'ammenda non inferiore a lire 10.000.

La Befana del CIF

La locale Sezione del Centro Italiano Femminile sta organizzando una distribuzione di pacchi di indumenti ai bimbi delle famiglie bisognose che avrà luogo in una delle prossime domeniche. Per la benefica iniziativa il CIF ha diramato un appello agli enti ed alla cittadinanza.

Segnaliamo le prime offerte pervenute: L. 15.000 Comitato di Liberazione Nazionale di Pordenone, 3750 Comune di Pordenone, 2500 ing. Lucio Zuletti

Un bel gesto di solidarietà delle operaie tessili

La Camera mandamentale del Lavoro c'informa che le operaie del Cotonificio Veneziano desiderose di aiutare le compagne disoccupate ed in vista della prossima totale ripresa dello stabilimento di Torre del Cotonificio Veneziano, hanno accettato di continuare il lavoro notturno, con premessa però che la Direzione della predetta industria accolga la loro richiesta di portare dal 15 al 20 per cento l'aumento per tale lavoro. Siamo certi che la Ditta riconoscerà alle operaie tale loro richiesta.

Con ciò il Cotonificio Veneziano si è impegnato di assumere una sessantina di operaie disoccupate e bisognose

Inoltre la Camera mandamentale del Lavoro sta trattando con la Direzione del Cotonificio Veneziano sulla possibilità di effettuare un nuovo corso per apprendiste tessitrici dai 14 ai 17 anni. Tale corso avrà la durata di cinquanta giorni. La Direzione del «Veneziano», prima della recente guerra, promosse un corso del genere al quale le apprendiste parteciparono gratuitamente e che diede i migliori risultati.

La Camera del Lavoro, facendo presente alla Direzione del «Veneziano» le precarie condizioni in cui versa la classe lavoratrice, ha proposto che le partecipanti al concorso abbiano per la durata del medesimo il 50 per cento del salario normale. Le trattative continuano e siamo certi che il Cotonificio Veneziano, rinnovando la comprensione dimostrata in tante altre circostanze, aderirà alla richiesta della Camera del Lavoro. Per il concorso saranno scelte 150 apprendiste

Il secondo convegno di zona delle maestranze tessili

Come abbiamo annunciato, domani, domenica, alle ore 9, nella sala della trattoria Carone, in viale Franco Martelli, si svolgerà il secondo convegno di zona delle maestranze tessili del pordenonese, con l'intervento del comm. Galli, Segretario della Camera Confederale del Lavoro di Udine. Nel corso della riunione, sarà ampiamente illustrato il nuovo contratto di lavoro dei tessili e saranno prese in esame le osservazioni e le proposte dei convenuti.

Nella stessa giornata, nella sala della Casa del Popolo, il sig Primo Romanutti, segretario della Camera Confederale del Lavoro di Udine, presiederà una riunione degli operai della SAFOP per trattare gli interessi della loro categoria

SULLE SCENE DEL «VERDI»

«Ritorno alla vita»

Lunedì sera, 14 corr., la Compagnia I.M.I.G. si produrrà sulle scene del nostro massimo con il dramma in tre atti di Renato Appi: «Ritorno alla vita», commovente e patriottico lavoro che rispecchia la triste gloriosa odissea degli italiani negli orridi campi di concentramento tedeschi. Il dramma ha ottenuto lusinghiere accoglienze in vari centri della zona per cui si può prevedere fin d'ora un festoso successo della recita.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria di Ottilia Veroi di Alberto offrirono: pro fondo nuova Casa di riposo L. 1.000 lo zio gr. cr. Giuseppe Pietro Veroi da Roma, 50 cav. Antonio Basso; all'Eca 1.000 lo zio rag. Placido Veroi, 500 il cugino comm. Gio Batta De Paoli; alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: 250 Argentino Zanon da Udine, 200 ciascuno le amiche Luigina Pulatti, Cati Brunetta, Silvana Zuccaro; all'Asilo Infantile pro refezione: 250 dr. Aldo Zamparo; 100 Tina Del Zotto.

Per onorare la memoria di Amalia Tonelli ved. Girardi, madre del suo direttore, il personale dell'ufficio di Pordenone dell'Istituto Nazionale infortuni ha offerto L 500 all'Asilo pro refezione.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: L. 500 famiglia Larese in memoria dei suoi cari Eugenio e Vittorio, 200 N. N. in memoria di Carolina Brusadin, 100 famiglia Bortolossi, 50 famiglia Santarossa 40 Gildo Santarossa, 75 soci vari.

SPORT PORDENONESE

L'ultimo incontro della Coppa Polisport

La Coppa Polisport è giunta infine alla chiusura. L'ultimo incontro si svolgerà domani domenica 13 gennaio, sul campo dell'Oratorio Salesiano, con inizio alle ore 14,30 Sarà ospite della Polisportiva Don Bosco la compagine di Sequals che tanto si è distinta nella fase eliminatoria della competizione terminando al secondo posto a breve distacco dallo Spilimbergo che frattanto aveva fatto il suo ingresso in prima divisione. Dal confronto fra questa squadra che sarà una delle più importanti protagoniste dell'imminente Torneo del Lavoratore e la promettente, giovane unità della Polisportiva Don Bosco, si prevede scaturirà una partita di grande interesse alla quale parteciperà una folla del nostro pubblico assai amante degli ottimi avvenimenti sportivi.

La Coppa Romanin

Nella giornata di domani, domenica 13 gennaio si svolgeranno le partite dell'ultimo turno di ritorno della Coppa Luigi Romanin che la Polisportiva Don Bosco ha organizzato sinora, col controllo tecnico del Comitato Sezione Propaganda, assai bene. Non sarà questa l'ultima giornata di gare perchè gli incontri rinviati in precedenza richiederanno diversi ricuperi Domani dunque si svolgeranno le gare seguenti: Campo Oratorio Salesiano, ore 10: San Giorgio-Zoppola; campo Porcia, ore 14: Porcia-Don Bosco B Causa il ritiro della San Marco riposeranno Don Bosco A e Rorai In seguito al ritiro della stessa U. S San Marco essendo questo avvenuto nel girone di ritorno dalla classifica vengono tolti solo i punti conquistati dalle squadre nel girone di ritorno restando invariato quanto acquisito nel girone di andata. Le cifre della classifica sono ora le seguenti: Don Bosco A incontri 10 punti 16, Rorai e Zoppola i. 10 p. 15 (lo Zoppola penalizzato di un punto per rinuncia), Porcia i. 9 p. 7, San Giorgio i. 7 p. 3 (penalizzato di due punti), Don Bosco B i. 9 p. 3.

CORDENONS

Un problema da risolvere

Il Comitato Difesa Contadini di Cordenons nell'assemblea del giorno 21 dicembre u s ha discusso l'ordine del giorno relativo all'opportunità di provocare la restituzione delle opere irrigue di Cordenons assorbite dal Consorzio Cellina-Meduna di Pordenone.

Tali opere irrigue, create nel 1922 per iniziativa di questo Comune, venivano assorbite nel 1933 dal Consorzio Cellina-Meduna in base a decreto reale

Questi contadini, i quali si opposero allora con dimostrazioni ostili che finirono in un procedimento penale, non sanno ora capacitarsi dell'ingiustizia subita e reclamano vivamente affinchè vengano restituite al Comune le opere strappate con decreto emanato all'ombra della bandiera fascista.

La Giunta Municipale, in accoglimento del desiderio di questi contadini, sta interessandosi per avviare il problema alla giusta soluzione e frattanto fa appello alle autorità provinciali italiane ed eventualmente alleate perchè intervengano per una equa soluzione della vertenza nell'interesse della popolazione.

Brillante operazione di polizia

I soliti malfattori avevano nei giorni scorsi ideato una delle loro imprese: una lettera minatoria ad un noto industriale del luogo imponeva a questi di depositare una forte somma in una località della vicina S Quirino, pena maggiori guai se si fosse rifiutato od avesse avvertito la polizia. L'industriale per nulla intimidito avvertiva il locale Comando Carabinieri. Il brigadiere comandante la stazione, Andreuzza, disponeva le cose a modo. L'industriale nell'ora e giorno fissati si recava sul posto e come indicato dalla lettera gettava un pacchetto dalla macchina in corsa; due malfattori poco dopo si presentavano a prelevare quello che loro credevano il frutto del riuscito colpo, ma s'imbattevano invece nel brigadiere Andreuzza che li attendeva al varco. Arrestati confessavano di aver avuto per complice una signorina del paese I tre che rispondono ai nomi di Giovanni Raffin, Angelo Sartori, Noemi Battistella sono stati associati alle carceri di Pordenone.

AVIANO

La riunione degli operai della zona

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, nella sala dell'ex Dopolavoro, il segretario della Camera del Lavoro di Pordenone, sig. Elso Gasparotto, parlerà agli operai di Aviano e della zona. Data l'importanza della riunione si raccomanda a tutti i lavoratori di parteciparvi.

SACILE

Una rapina

Verso le 21 di giovedì sera una squadra di malviventi, con due automobili e una motocicletta, piombava nell'abitazione dell'agricoltore Moro Natale nella vicina frazione di S. Giovanni di Livenza, ed ivi, immobilizzati i presenti, faceva razzia di quanto capitava sotto mano: insaccati di maiale, biancheria, posate ed altro per un ingente valore. La figlia del Moro, Regina di 22 anni, quando si avvide che i malfattori asportavano anche il suo corredo che con tanta cura essa aveva preparato per il prossimo matrimonio si metteva a gridare ad alta voce. Ciò provocava l'immediata reazione dei banditi, uno dei quali la colpiva ripetutamente col calcio della pistola Mentre i malfattori stavano per allontanarsi, sopraggiungevano alcuni carabinieri che si trovavano in servizio di perlustrazione nelle vicinanze. Vista la mala parata i razziatori accendevano i fari abbaglianti e fuggivano a piena velocità, dopo aver lanciato alcune bombe a mano.

Due biciclette

Giovedì sera, verso le ore 20, ignoti penetravano nell'abitazione dell'arrotino Negro Simeone, in via Mazzini, ed asportavano due biciclette. Del fatto si accorgeva immediatamente il Negro, che dava l'allarme. Sulle tracce dei furfanti si slanciavano i carabinieri e le guardie di Finanza, ma ogni ricerca è risultata inutile, data l'oscurità e la vicinanza della campagna.

Cronaca sportiva

Mentre la seconda squadra della Società Sportiva Sacilese si recherà a Vigonovo per disputare una partita amichevole, la prima squadra sarà domenica impegnata nel più difficile incontro del campionato sul campo Opitergina di Oderzo che capeggia il girone veneto di prima divisione. Numerosi sportivi accompagneranno i bianco-rossi nella difficile trasferta.

Il campionato di calcio

Una grande giornata sportiva, una partita combattuta e cavalleresca, un risultato giusto: ecco, in sintesi, la gara che ha visto domenica scorsa di fronte la tecnica squadra del Treviso e la volitiva compagine del Sacile. Un pubblico numerosissimo ha assistito applaudendo, alla partita giocata nel rettangolo di gioco di Viale Trento.

Nel primo tempo trionfo della tecnica e del sistema da parte del Treviso che conta giocatori veloci e precisi. Ammiratissimo l'interno destro Marino che con i due compagni del trio centrale ha congegnato delle stupende azioni. In questo periodo il Sacile si è difeso e possiamo dire che si è difeso bene. Supremazia quindi netta del Treviso nel primo tempo che si chiudeva a favore dei bianco-celesti per una rete a zero. Nel secondo tempo il Sacile, che appare trasformato, inizia la serie degli attacchi alla rete difesa dal bravo portiere bianco celeste Al 5' Giust concludeva con un tiro irresistibile una bella azione Carlot, Boscariol II. Pressione continua dei bianco-rossi ed al 19' nuovamente Giust segnava imperabilmente il secondo punto. Dieci minuti di ripresa del Treviso, che intesse alcune belle azioni, e poi l'iniziativa torna ai sacilesi. Infatti al 38' su calcio d'angolo tirato da Boscariol II, che non ha fatto rimpiangere l'assenza di Tommasella, Da Re I insacca di prepotenza il terzo pallone. Azioni alterne e poi il fischio finale che sanziona la bella vittoria del Sacile. Del Treviso ammirati gli attaccanti ed il portiere. Ai sacilesi un plauso generale, soprattutto per aver saputo superare il momento di crisi del primo tempo, rimontando lo svantaggio e chiudendo in bellezza. Buono in complesso l'arbitraggio del signor Cancian di Venezia.

Squadra vincente: Zago, Da Re II, Masutti; Barazza, Carlot, Boscariol I; Boscariol II, Giust, Dal Cin, Pignat, Da Re I.

CODROIPO

Gara di calcio

Domenica 13 c. m. la nostra squadra sarà ospite dell'undici del Casarsa su quel medesimo rettangolo di gioco che vide per la prima volta in questo campionato, trionfare i colori dell'A C Codroipo

Fondati sono le speranze dei tifosi codroipesi per un'ottima esibizione da parte dei ragazzi del ragioniere Mangiarotti, i quali, con l'ottima prova fornita contro il Basiliano, hanno dimostrato di possedere qualità fisiche e tecniche tali da poter competere ad armi pari con le squadre più quotate del girone

Il probabile rientro in squadra dell'ottimo centro attacco Pin rimasto assente per due gare consecutive causa l'incidente di Spilimbergo, e la formazione al completo del nostro undici, giustificano le migliori speranze

Probabile formazione: Sambuco, Cautero, Bortoluzzi, Contardo, Sandri, Comisso Menini, Boscolo II., Pin, Boscolo I. Montanaro.

BASILIANO

Riunione

Domani domenica alle ore 11 si riunirà in seduta plenaria il C.L.N. comunale. Saranno presi in esame vari problemi e principalmente si intratterà sulle prossime elezioni amministrative.

La nota sportiva

La giornata di domenica scorsa per il calcio locale non è stata delle più fortunate. Mentre le riserve sono state sconfitte a Pasian di Prato, la prima squadra a Codroipo non è andata oltre il pareggio. Gran de delusione per la massa di appassionati che seguita e vano è stato l'incitamento.

I basilianesi, come concordemente parlano i giornali, hanno anche avuto dei periodi di superiorità, ma le loro azioni sono state fiacche, poco chiare.

Brutta giornata? a nostro parere noi i bianco-neri risentono della crisi morale che da una quindicina di giorni travaglia la Società e che è provocata da una fazione di tifosi.

Noi ci rivolgiamo a questi e chiediamo loro se la critica può essere severa verso il Consiglio direttivo che dal nulla ha costituito il club portandolo ad una posizione più che soddisfacente ed a capeggiare, assieme al Casarsa ed al Pozzuolo, il girone.

L'assemblea straordinaria indetta per questa sera porterà a chiarire la situazione e siamo certi, che la fine delle divergenze e la concordia che rinascerà, porterà fortuna allo sport basilianese.

BERTIOLO

Atto onesto

L'ambulante Vincenzo Tracknich fu Luca, proprietario della giostra che ha allietato tutte le piazze del Friuli, rinveniva in una osteria di Codroipo un portafoglio, contenente la somma di circa ottomila lire e documenti personali appartenenti a Bortolus Mario fu Pietro, da S. Vito al Tagliamento. Lo smarritore per l'onestà del Tracknich è ritornato in possesso del suo gruzzoletto.

Nobile iniziativa

Il Sindaco in vista delle difficoltà in cui sta dibattendosi buona parte della popolazione non abbiente, ha rivolto tempo fa, un nobile e sentito appello ai proprietari coltivatori diretti del Comune, perchè, in considerazione che la qualità di agricoltori concede loro un approvigionamento più abbondante e più sicuro di generi razionati e contingentati che ai non produttori, cedano parte di loro spettanza alla popolazione bisognosa.

Il Comitato, formato dalle Autorità comunali e religiose del paese, ha potuto raccogliere così circa trentacinque quintali di granaglia che sono stata distribuite a molte famiglie povere. Non si è potuto naturalmente accontentare tutti, ma il fatto è degno della più alta lode ed è nel tempo stesso un forte richiamo alla coscienza degli agricoltori coltivatori diretti.

Sabato 12 gennaio
esce oggi il numero 10 del Radiocorriere «Trieste Trasmette» che riporta tra l'altro i programmi dettagliati della stazione radio di Udine.

Pianoforti
Cambi Restauri Accordature
Lamberto Peruzzi
Via Armando Diaz, 12

Chi era
JDDU KRISHNAMURTI?
Leggete la sua storia in
ATMAN
la rivista degli spiritualisti, che è in vendita in questi giorni presso la libreria Tarantola. Non è un'altra rivista: è il breviario per la vostra spiritualità. Leggetela, diffondetela commentatela coi vostri amici.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI L. 10 la parola

VENDESI viale Venezia 2 appartamenti perfetti termo bagno cantina L. 500.000 l'uno Oltre mq. 3600 viale Venezia mq 4000 via Gorizia mq. 1700 laterale via Gorizia mq. 12000 più case sinistrate dietro la stazione. D'Agostino, Albergo Commercio Tel. 7.35. Udine.

VENDO viale Venezia mq. 10.000 circa area fabbricabile L. 260 al mq. Cedo via centrale negozio manifatture, confezioni Fontanini, Uffici Affari Manin 9 Tel. 13 60.

COMMERCIALI L. 5 la parola

ACQUISTASI occasione fucile una canna calibro 36. Offerte Pubblicità Libertà 6542.

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi per archivio e corrispondenza prezzi superiori Tipografia Del Bianco, Udine via Marinelli 6 Tel 72

CAMERA stile 600 vendesi occasione. Pubblicità Libertà 6569.

LAUTA mancia chi cederebbe numero telefonico Pubblicità 6[illegible]19.

LIBRI, registri rilegliamo massima accuratezza consegna immediata Del Bianco Legatoria. Tel. 72

PALETTI castagno adatti viticoltura disponibili forti quantitativi prezzi convenienti, richiesta presso Pubblicità Libertà 6554

PIANOFORTE verticale corde incrociate 3 pedali seminuovo tedesco vendo Mazzini 4. 6590

PIANOFORTE verticale concerto Hoffmann tedesco seminuovo tre pedali vendo. Poscolle 79.

PULITRICE su colonna HP 2,5 vendesi. Via Piave 5 6556

RADIO Telefunken 5 valvole 3 gamme d'onda lancetta magica attacco grammofono, funziona anche senza antenna occasionissima vendesi. Via Tricesimo 14 6567

RADIOGRAMMOFONO Philips 5 valvole 3 onde 25 dischi vendesi occasione causa partenza. Pubblicità Libertà 6563

VENDESI costume da uomo completo da sci anteguerra pura lana, statura media paio scarpe uomo tutto cuoio 42. Viale Ledra 53 I piano destra. 6559

VENDESI specchio 180x75 Tricesimo, via Pontebbana 48. N. S. 4579

VENDO lavabo marmo cromato 2 piani specchio L. 5 200. Carlini, Cisis 58/3 6572

OCCASIONI L. 5 la parola

OCCASIONE vendo materassi lana crine, copriletto trapunte, piatti, bicchieri, camera letto, cucina. Boriani, via Pulesi 2.

OCCASIONE vendesi pellicce argentate nuove divisa ufficiale diagonalino nuova statura media. Via Battistig 7 6519

OCCASIONE vendo pelliccia da uomo via Tiberio Deciani 44/1 dalle 13 - 14.

OCCASIONISSIMA causa partenza sala pranzo stile. Rauscedo 4 a.

VERA occasione vendo grande tappeto orientale. Vicolo Sillio 7. 6546

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 6 la parola

APPRENDISTA odontotecnico cercasi Referenze. Licenza media inferiore Piazza Garibaldi 5. 6582

CERCASI signorina seria pratica lavori ufficio e dattilografia. Rivolgersi dalle 13 alle 13.30, via XXX Ottobre 22 6575

CONIUGI settentrionali soli cercano domestica tuttofare, assumere direzione casa, disposta trasferirsi Napoli. Per informazioni rivolgersi Turri via Uccellis 9 Ore 10-12

PERSONE veramente abili vendita privati libri a rate cercasi urgentemente, ottime provvigioni. Referenze Pubblicità Libertà 6565. Udine. 6581

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

CONTABILE dattilografa lunga pratica ufficio fidatissima offresi anche mezza giornata miti pretese. Pubblicità Libertà 6562.

INFERMIERA diplomata iniezioni massaggi medicazioni. Tutti i giorni dalle 16 alle 19 Vicolo Sillio 7. 6584

MAESTRA 20enne seria bisognosa cercherebbe impiego istitutrice. Scrivere Camera Lavoro Spilimbergo. 6541

AUTO MOTO CICLI L. 6

ACQUISTO Fiat 1100 tassa serie seminuova perfetta ben gommata. Indirizzare offerte scritte Pubblicità Libertà 6593

CAMION Fiat 626 gommato bene efficiente vendo Pubblicità Libertà 6545

TRATTORE agricolo Fordson 21 HP condizioni perfette vendesi 230 mila trattabili. Pubbl. Libertà 6551.

VENDESI bicicletta ottimo stato causa partenza improvvisa, via Lumignacco 31. 6156

VENDESI Opel-Blitz nuova regolare di libretto ben gommato con riscaldamento e lubrificazione automatica portata q. 40 adatta traino rimorchio oppure cambiasi con buona vettura o autocarro a gassogeno. Sig Campana, via Grazzano 27.

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

CERCASI sala grande adatta per riunioni Scrivere Pubblicità Libertà 6552

IMPIEGATO cerca stanzetta vuota i ncittà. Rivolgersi Pubblicità Liberin città Rivolgersi Pubblicità Libertà 6577

MAGAZZINO e corte cerca impresa costruzioni Telefonare 5-10. Udine. 6549

ANNUNCI VARI L. 8 la parola

PER QUALSIASI riparazione nuovo falegname mobiliere recasi domicilio lasciando vostro indirizzo edicola giornali piazza Venerio. 6568

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA
Dott A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine, via Marangoni 5 tel 5-13 (Porta Poscolle).

Dott ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n 1, telef 339
Riceve dalle 14 alle 17

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17 Telef 20.53 Riceve dalle 13 30 alle 16

Malattie degli occhi
Difetti di vista
Prof. dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18
Udine, via N Sauro 1 — Tel 5-22.

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S Daniele 29, tel 13-92 Ambulatorio via Savorgnana n 12 riceve ore 10-12 — 14-16

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista Malattie pelle e genito urinarie. Cura delle vene varicose Riceve in via Manin 17 (tel 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-17 Telef 389

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt. Veneto 24, tel 2065

MALATTIE NERVOSE
prof C Bellavitis
Docente dell'Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Dott. R. MISTRETTA
Medico Chirurgo Specialista in malattie degli occhi Difetti di vista e chirurgia oculare Riceve ore 9-12 e 15-17. Via Asilo M Volpe, 33 (angolo via Castellana), Udine. Telefono 1126

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20 59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 25 tel. 3.86 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

Agenzia OLIVETTI
PORDENONE
Via Mazzini 3 B Tel 4.24
Officina meccanografica specializzata per qualsiasi macchina per ufficio

Per i vostri acquisti di LEGNA DA ARDERE E DA LAVORO rivolgetevi alla Società Cooperativa
"LA RESIANA,,
UDINE - Via Cairoli 7 a - Telef 3.34 - UDINE
Produzione e vendita: tronchi, tronchetti, pali per viti, carbone vegetale, squadrati per edilizia, tavolami.

Autotrasporti Celeri di Collettami
UDINE - TRIESTE - TRIESTE - UDINE
Collegamento con l'Istria e Fiume
UDINE - S. A. S. LESKOVIC
Viale Stazione, 5 - Tel. 29
TRIESTE - N. MARANGONI & F.
Via Geppa 4 - Tel. 78-21

Le gomme per ciclo EAGLE
Si trovano in vendita presso la Ditta A. COLOGNATO
Udine, via del Carbone 2 A - Telef. 18.32
Concess per le provincie di TRIESTE, GORIZIA, UDINE, TREVISO.

R. F. CELADA
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI - DEL LEGNO MOTORI
MILANO Viale Tunisia N. 4 Telefono N. 23.904
Filiale: UDINE VIALE LEDRA N. 24

AUTOTRASPORTI milano
GIORNALIERI udine
MESSAGGERIA LIGURE LOMBARDA
SERVIZIO REGOLARE E DIRETTO DALLA LOMBARDIA PIEMONTE, LIGURIA AL FRIULI
MILANO Via Aldrovandi, 15 Telefono: 24137
UDINE Viale Ferriere, 40 Telefono: 300
CON MODERNI E VELOCI AUTOTRENI FURGONATI DI PROPRIETA'

Da Moretti
VIA RIALTO 5
VINO
Al fiasco 180
Gradazione garantita superiore alla legale
per esportazione